

Busta con polvere, famiglia sotto analisi

Marcon, scatta il piano decontaminazione. Il padre: «Non abbiamo nemici»

MARCON Martedì sera, al rientro a casa, nella cassetta delle lettere hanno trovato una busta aperta, senza mittente, né destinatario. Marito e moglie l'hanno aperta e si sono accorti che conteneva una polvere biancastra. Il problema è che lui l'ha pure assaggiata, prima di farsi venire il dubbio che potesse trattarsi di antrace. La coppia così ha deciso di andare in pronto soccorso dell'ospedale dell'Angelo, dove è scattato il protocollo di decontaminazione.

a pagina 9 **Costa**

Famiglia riceve busta con polvere scatta il piano decontaminazione

Un giorno in ospedale, dimessi senza sintomi. Il padre: «Non abbiamo nemici»

MARCON «Se si è trattato di uno scherzo, è stato davvero di pessimo gusto: qui in casa ci sono tre bambini, che come me e mia moglie sono stati costretti a passare quasi due giorni in ospedale». E.B. la voce ancora impastata dalla stanchezza, non nasconde il fastidio nel raccontare la disavventura capitata alla sua famiglia. Martedì sera, al rientro a casa, nella cassetta delle lettere ha trovato una busta aperta, senza mittente, né destinatario. Marito e moglie l'hanno aperta e si sono accorti che conteneva una polvere biancastra. L'hanno guardata, annusata, E.B. ha provato a sentire se avesse sapore, senza capire cosa fosse, ma ogni minuto che passava si preoccupavano sempre di più, fino a ipotizzare che potesse trattarsi anche di antrace. Ipotesi assurda? Può darsi ma la coppia ha deciso di andare in pronto soccorso dell'ospedale dell'Angelo, tanto più che il padre l'aveva «assaggiata». La famiglia è entrata in ospedale alle 23 ed è subito scattato il piano di decontaminazione con medici e



operatori protetti da tute: la famiglia è stata sottoposta ad analisi e lavaggi accurati, i vestiti imbustati e disinfettati e tutti sottoposti a una profilassi con antibiotici. Nel frattempo, in casa, operavano gli specialisti dei vigili del fuoco e ieri pomeriggio la cassetta delle lettere

della famiglia appariva ancora sigillata. La coppia e i figli sono tornati a casa solo ieri pomeriggio, senza segni o sintomi che possano far pensare a infezioni o intossicazioni.

La busta anonima con un possibile agente contaminante è una forma di intimidazione, che E.B. esclude assoluta-

Nucleo Nbr
I vigili del fuoco sono intervenuti nell'alloggio della famiglia per i controlli

mente: «Abito qui da quasi dieci anni e non ho mai avuto problemi – spiega il dipendente del gruppo Sme – i miei figli giocano con tutti qui, non ricordo discussioni o screzi con qualcuno». L'abitazione della famiglia si affaccia sul parterro di via Napoli, sempre molto affollato, tanto che gli inquirenti cercano qualcuno che possa aver visto chi l'ha recapitata a mano. Potrebbe essere stata infilata a caso, per scherzo o per nascondere la sostanza. E quello che ieri pomeriggio si è chiesto anche il sindaco di Marcon, Matteo Romanello, che ha incontrato il comandante della sezione locale dei carabinieri: «Sono stupefatto, non possiamo che sperare – commenta – che si sia trattato solamente di una bravata, senza il senso del limite».

Ora la sostanza incriminata è sotto i microscopi dell'Istituto Zooprofilattico di Padova, che entro domani dovrebbe aver completato le analisi per scoprire con esattezza di cosa si tratti.

Giacomo Costa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Martedì sera una famiglia di Marcon ha trovato nella cassetta delle lettere una busta aperta con all'interno polvere bianca

● La famiglia ha passato un giorno in ospedale facendo scattare il piano di decontaminazione con medici e operatori protetti da tute.

Sono state fatte analisi e lavaggi